

Evviva la primavera!



La Pasqua ci insegna che i momenti difficili serviranno come riflessione e preparazione ad un futuro migliore.

**AUGURI DI BUONE FESTE
 A TUTTI !!!**

La Presidente



Cena di carnevale



Come consuetudine ,si è svolta la cena di Carnevale al Ristorante Il Centro. Alcuni partecipanti erano muniti di mascherine carnevalesche e cappelli ! La cena come sempre ottima e ben curata. La serata è trascorsa gioiosamente.



Notiziario interno dell'Uni3 - Sede Autonoma di Torre Pellice - Stampato in Proprio -
Anno accademico 2021/22 - 05/2021 - Numero di Aprile 2022

Concerto

17 MARZO
 RECITAL: LA VIE EN ROSE
 (ma non troppo)



Giovedì 17 marzo si è tenuto presso la Galleria Scropo un recital/concerto dedicato ad Edith Piaf.

La voce di Mariangela Apicella accompagnata al pianoforte da Gilberto Bonetto ci ha portato nel mondo magico e tormentato della cantante.

Il racconto della vita di Edith Piaf è stato intervallato dall'esecuzione delle sue canzoni più famose, un percorso poetico che parla di amori, passioni e tradimenti, che ancora oggi trasmettono sensazioni capaci di far vibrare e sognare.



Bravissimi i due interpreti che magistralmente hanno saputo interpretare e trasferire la passione con la quale Edith Piaf viveva e si esibiva.

Il prossimo concerto, di solo pianoforte, si terrà il 27 aprile.

Conferenze

Conferenza Storia Della cucina Nelle Valli Valdesi



Giorno 10 marzo , abbiamo avuto il piacere di avere con noi l'intramontabile chef Walter Eynard, un nome che ha dato lustro al nostro territorio tramite quel " Ristorante Flipot " rilevandolo negli anni 80 e conquistandosi 2 stelle Michelin

Amabile e generosa persona che ha dato prova del suo legame con la valle mettendo a disposizione di gruppi o di associazioni la sua competenza e bravura.

Walter con la sua passione ha mantenuto viva , interpretandola con maestria, la tradizione della cucina Valdese che, a sentire lui, si basa su tantissimi ingredienti diversi , la maggior parte dei

Notiziario interno dell'Uni3 - Sede Autonoma di Torre Pellice - Stampato in Proprio -
Anno accademico 2021/22 - 05/2021 - Numero di Aprile 2022

quali si trova nei nostri orti, nei prati e nascosti nei boschi.

Argomenti molto interessanti con domande specifiche fatte dal pubblico presente.

A fine conferenza il nostro chef ha voluto omaggiarci di un delizioso dolce valdese.

Grazie Walter per averci illustrato diverse forme di cucina con prodotti locali e la fantastica torta offertaci.



Conferenze



E' con grande piacere che oggi ospitiamo Bruno Gambarotta, scrittore, giorn-

nalista, attore, conduttore televisivo, anche se tra i suoi maggiori interessi figura la gastronomia della quale si è occupato per i suoi scritti.

Collabora con diverse testate giornalistiche tra cui "La Stampa" e "Tuttolibri". Autore prolifico, i suoi piacevoli scritti si sono aggiudicati numerosi premi.

E proprio a questo proposito oggi qui Bruno Gambarotta ci presenterà riflessioni, spunti e considerazioni tratte dalla sua recente pubblicazione "La confraternita dell'Asino".

Conferenze

Qui in Valle abbiamo conosciuto il Dottor Andrea Cognazzo diversi anni fa, come assiduo frequentatore dei nostri Archivi Storici, poi come autore del saggio "Matteo Danna, Mister Hereticus" e di "Fede, politica, medicina nella Torino del '600", romanzo storico che ha gli stessi protagonisti del saggio, presentati in Valle e molto apprezzati dagli studiosi locali.



Ma questa passione per la ricerca storica d'archivio non ha certamente messo in ombra l'altra passione che accompa-

Notiziario interno dell'Uni3 - Sede Autonoma di Torre Pellice - Stampato in Proprio -
Anno accademico 2021/22 - 05/2021 - Numero di Aprile 2022

gna da sempre il Dottor Cognazzo: la Neurologia.

Laureatosi all'Università di Torino e specializzatosi in Neurologia e Psichiatria, con diverse esperienze di lavoro e studio all'estero, ha lavorato nel reparto di Neurologia dell'Ospedale di Cuneo e, dal 1989 al 2000, quale Primario, nella Divisione di Neurologia dell'Ospedale di Savigliano,

E frutto di questa passione sono le numerose pubblicazioni scientifiche in campo neurologico che non stiamo qui ad elencare.

E' quindi con grande piacere che ospitiamo oggi il Dottor Cognazzo che ci racconterà "Come funziona il nostro cervello: meraviglie, limiti e mistero"



Ricetta

SPIEDINI DI POLLO DORATI

Ingredienti:

- petto di pollo gr. 350
- 1 uovo
- farina
- pane grattugiato
- latte di cocco
- porro
- cannella in polvere
- coriandolo in polvere
- pepe in grani
- olio per friggere- sale

Raccogliete in una ciotola il petto di pollo, a bocconcini, 2 cucchiaini di latte di cocco, una presa di cannella, una di coriandolo e un po di pepe. Coprite con la pellicola e ponete a marinare in frigo per due ore circa. Infarinate quindi i bocconcini, a temperatura ambiente, passateli nell'uovo sbattuto con un pizzico di sale, infine nel pane grattugiato. Infilzate su ciascun stecco due bocconcini, alternandoli con due quadretti di foglie di porro. Friggete gli spiedini in abbondante olio ben caldo e serviteli subito, con salsa agrodolce a piacere

Buon appetito.





ATTIVITÀ *aprile*

giovedì 7 aprile ore 15:30
Conferenza
"Se uno come Giacomino
....Leopardi fosse mio nipote..."
Mauro Comba

mercoledì 13 aprile
partenza ore 8 :00 ex Hotel Gilly
Gita a Gressoney - Castel Savoia

mercoledì 20 aprile ore 16:00
Galleria Scropo
"Saggio del laboratorio forme di
espressioni teatrali"

giovedì 21 aprile ore 15:30
Conferenza
"A sud del Madagascar....
Prima del COVID"
Maura e Silvio Boer

venerdì 22 aprile
partenza ore 19 davanti
all'ex Hotel Gilly
Carignano
"QUANDO LA PIOGGIA FINIRA"

mercoledì 27 aprile ore 15:30
Concerto
"Suggerimenti Sonore"
Alessio Ferrarese - Pianoforte

giovedì 28 aprile o
TEATRO REGIO "LA TURANDOT"
partenza ore 13 davanti ex Hotel Gilly

Laboratori

**Salvo diversa indicazione i laboratori
si svolgono presso
la Biblioteca delle Resistenze
Via Arnaud, 30**

PITTURA
inizio il 18 ottobre
al lunedì dalle 9:00 alle 12:00

INGLESE
al lunedì dalle 14:30 alle 16:30

INFORMATICA
(due sabati al mese,
in genere il primo ed il terzo)
2 aprile e 30 aprile
dalle 14:00 alle 17:30

TECNICHE DI RICAMO
inizio il 9 novembre
al martedì dalle 10 alle 12

FORME DI ESPRESSIONE TEATRALE
inizio il 24 novembre
al mercoledì dalle 15 alle 17

BURRACO
- - al Bar Italia - -
al martedì e al venerdì pomeriggio

La rivoluzione dei Macchiaioli.

Più di ottanta dipinti sono esposti a Palazzo Mazzetti ad Asti, nella mostra dedicata ai Macchiaioli; sono firmati: Giovanni Fattori (a cui la GAM di Torino ha recentemente dedicato una bella personale), Telemaco Signorini, Giovanni Boldini, per citare i più famosi, tutti protagonisti del movimento artistico che ha rivoluzionato la storia della pittura italiana nell' '800.



Questo nasce a Firenze , al caffè Michelangelo, dove questi artisti si

ritrovavano, il suo scopo principale è quello di staccarsi dalla pittura accademica dipingendo ciò che l'occhio vede e percepisce, scene di vita familiare, soldati al fronte, contadini al lavoro. Il loro motto è : dipingere il senso del vero.



In quel periodo in letteratura troviamo scrittori come Zola e Verga , che raccontano della gente comune, argomento fino ad allora tralasciato. La nascita del movimento si fa risalire al 1856 per concludersi al '900 inoltrato. Le loro conquiste formali e concettuali furono recepite e sviluppate dalle successive generazioni di pittori. Il

Notiziario interno dell'Uni3 - Sede Autonoma di Torre Pellice - Stampato in Proprio -
Anno accademico 2021/22 - 05/2021 - Numero di Aprile 2022

nome di Macchiaioli fu dato loro da un anonimo redattore della Gazzetta del Popolo.

Una domanda sorge spontanea: i Macchiaioli sono gli Impressionisti italiani?

Nascono nello stesso periodo ma con caratteristiche diverse, sia per il loro impegno sociale sia per il modo di dipingere.



I Macchiaioli infatti partecipano alla vita pubblica, alle guerre del risorgimento; a loro si deve inoltre una denuncia sociale sulle condizioni di vita dei più poveri, come i contadini, spesso sfruttati.

Essi dipingono sovrapponendo macchie di colore distinte, accostate, sovrapposte ad altre macchie. Anche il formato delle opere è diverso, quadri di piccole dimensioni per poter essere venduti ad una nuova borghesia che si stava facendo strada come classe sociale. È stato un movimento rivoluzionario che

ha faticato non poco ad affermarsi ed è sopravvissuto grazie anche agli acquisti da parte di amici e parenti.

Ma i tempi erano maturi per portare un po' di verismo non solo nella letteratura ma anche nella pittura.

In mostra troviamo una carrellata di quadri che rappresentano l'evoluzione del movimento: scene famigliari, come quella scelta come copertina del catalogo con una mamma e il suo bambino di Silvestro Lega, che ci mostrano una vita decorosa dove c'è tanto amore. Telemaco Signorini non disdegna i temi sociali ed eccolo immortalare le pescivendole di Lerici con le loro ceste sulla testa e i loro grembiuli colorati.

Vincenzo Cabianca ci propone: i segreti del chiostro; dove una lama di luce divide la scena fra il convento e il resto del mondo, a dimostrare come la vita che si fa in convento sia diversa da quella fuori.

Per non parlare poi dei soldati di Giovanni Fattori, spesso ritratti quasi allo sbando, mai in combattimento, ma sempre dal lato umano.

Una pittura che non ha niente a che vedere con la ricerca della luce e del dipingere in plain air degli Impressionisti, ma una pittura che fa un uso sapiente del colore e anche di denuncia sociale, legata alla gente comune, se vogliamo un po' scomoda, perchè fa riflettere e mette in discussione la società dell'epoca.

I Macchiaioli sono stati un movimento rivoluzionario...da poco rivalutato...

Condizione della donna nell'antica Atene.

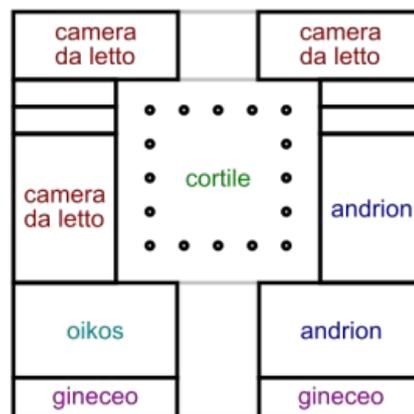
Le donne nell'Atene classica (tra il V il IV secolo a.C.) erano generalmente tenute di proposito in ruoli per lo più inferiori rispetto a quelli assegnati agli uomini. Il loro "status" esatto dipendeva dal fatto che di essere schiave, appartenenti alla classe dei meteci, oppure di essere donne nate libere, così come anche dall'eventuale attività professionale svolta; ma anche le stesse donne nate libere non sono mai state considerate come veri e propri appartenenti alla cittadinanza, mancandogli sempre del tutto - per fare solo un esempio - del diritto di voto e di esprimere la propria libera opinione davanti alle assemblee della polis.



Nozze di Peleo e Teti

Diventare una buona e brava "padrona di casa" è stato il ruolo solitamente previsto per tutte le donne dell'antica Atene durante l'epoca della Grecia classica. Dopo il matrimonio assieme al compito di

generare all'uomo figli legittimi, le donne venivano incaricate di tutte le faccende domestiche e avevano la responsabilità del buon funzionamento generale della casa.



Pianta di una casa greca

Le mogli erano poi anche tenute a prendersi cura di coloro che, dentro le mura di casa, fossero malati o feriti: se un membro della famiglia moriva, la donna sarebbe stata incaricata di visitarne regolarmente la tomba e portare le offerte dovute.

Nelle famiglie maggiormente indigenti e bisognose invece le mogli avevano assai più doveri, in quanto le famiglie povere non possedevano schiavi a disposizione a cui assegnare i lavori da svolgere e che potessero assistere nelle varie incombenze; le funzioni aggiuntive in tali casi includevano le spese per il cibo, la

confezione di abiti e l'approvvigionamento dell'acqua.



Nella generalità dei casi però le donne venivano tenute isolate nelle stanze più interne della casa, il gineceo; esse non erano mai autorizzate a mescolarsi con gli uomini, in nessun ambiente. Ad una donna non era neppure permesso di rispondere a persone che si trovavano all'esterno stando sulla soglia di casa o anche solo trovarsi nella stessa stanza con ospiti di sesso maschile giunti in visita.

La prostituzione.

La prostituzione prese a fiorire già nel periodo della Grecia arcaica. In particolare ad Atene vi erano due tipi di prostitute, l'etera e la "pornai": la prima era considerata la maggiore e più alta delle due classi di cortigiane, sottoposta ad una formazione ed istruzione completa veniva considerata intrattenitrice e animatrice sessuale di professione. La pornai rappresenta invece la categoria di livello più infimo ed era spesso una schiava o ex-schiava, una straniera o un'appartenente alla classe dei meteci.



Aspasia e Pericle

La più celebre tra le etere operanti ad Atene è stata sicuramente Aspasia, l'amante di Pericle e da questi talmente apprezzata tanto da considerarla la sua intelligente e competente consigliera in materia politica. Si dice anche che Socrate rispettasse molto la sua saggezza. Le etere sono state considerate come aventi la facoltà di vivere meglio e decisamente in maniera più libera ed autonoma rispetto a tutte le altre donne; sono state in grado di gestire il proprio denaro e anche di scegliere con chi volevano convivere. Sono state praticamente le uniche donne ad aver avuto accesso alla vita intellettuale di Atene, pur non essendo magari loro stesse neppure cittadini.

Alle etere era lasciata inoltre la libertà di decidere se praticare o meno l'aborto o l'infanticidio sul nascituro; preferivano di solito tenere le femmine rispetto ai figli maschi di modo che esse potessero allenarsi a tempo debito anch'esse nel commercio della prostituzione. Erano infine anche note per acquistare giovani schiave avvenenti che poi addestravano per diventare future prostitute nei bordelli che in età avanzata a volte aprivano con l'intento di mantenere per sé una fonte sicura di reddito



Proverbi

APRILE, DOLCE DORMIRE , GLI
 UCCELLI A CANTARE E GLI ALBERI A
 FIORIRE

APRILE OGNI GOCCIA UN BARILE

NEVE DI MARZO , DANNO PICCOLINO,
 NEVE D'APRILE ,ADDIO PANE E VINO

DI TUTTA LA LEGNA NON SI PUO FARE
 UN FASCIO

CHI SEMPRE PRENDE E NIENTE DONA,
 L'AMORE DELL' AMICO LO
 ABBANDONA

NEL PAESE DELLA CUCCAGNA CHI
 MENO LAVORA PIU' MAGNA

Auguri!



COMPLEANNI DI APRILE

CARDETTI PAOLA
 CHARBONNIER CARLA
 COTTERCHIO PIERA
 DANI GRAZIA
 GINOLAS CRISTINA
 MARTINA MARIA LAURA
 MONDON CLAUDIA
 PALLAVICINI GIUSEPPINA
 STALE MARCELLA
 STURZA SONIA
 WEBER MARGRIT
 ZUMAGLINI PATRIZIA
 GIACONE VALERIA
 TIBALD LUISA



Le figurine PANINI

A novembre del 1941 muore a 44 anni Antonio Panini, lasciando la moglie Olga e ben otto figli 4 maschi e 4 femmine. Giuseppe, il maggiore, compie 16 anni e sarà lui per il resto della vita ad ereditare il compito di tenere unita la famiglia.

A fine 1945 si riuniscono per decidere se acquistare una edicola malconcia in corso Duomo a Modena, di proprietà di un avvocato che l'ha ereditata e data in gestione ad un tale che non gli pagava l'affitto. Concordato il prezzo i Panini stabiliscono i turni consapevoli che non è un buon periodo per la vendita di giornali; si prova a commerciare qualche fumetto, francobolli, lamette da barba. Giuseppe, licenziato da Enzo Ferrari perché trovato seduto a lavorare, è consapevole che l'edicola non è sufficiente per potersi mantenere, apre una bottega da ciclista con un fratello appassionato di moto.

In questa piccola officina a metà anni 50 viene progettata e realizzata la struttura della nuova edicola.

L'acquisto di alcune scatole di figurine distribuita da un'agenzia di Milano con soggetto calciatori ed i tre moschettieri si rivelano un fallimento; apre un'agenzia propria di distribuzione e acquista un milione di figurine con fiori di tutti i tipi ma anche questa non funziona, ed è costretto a firmare cambiali presso la Banca dove lavora il fratello Franco. Individuati nei giocatori di calcio i soggetti da utilizzare per il rilancio delle figurine, vengono fatte tagliare singolarmente e si procede all'acquisto di una grande quantità di bustine, di palloncini gonfiabili e di palloni in plastica. Ricevuta la merce, aperti i scatoloni, le figurine vengono buttate contro un muro e

mescolate utilizzando un badile. Poi si procede a inserirne tre ogni bustina con in regalo un palloncino e la possibilità di ottenere anche un pallone.

Decolla la vendita di figurine tutte diverse e vengono coinvolti per l'imbustamento una casa di riposo, il carcere, le suore di clausura.

Nel 1962 risultano vendute 15 milioni di figurine e nel Settembre 1963 i quattro fratelli si mettono in viaggio verso il sud per stipulare contratti con distributori in tutta Italia.

Umberto progetta una macchina per imbustare automaticamente le figurine con una produzione di 10 milioni di pezzi al giorno.

Le collezioni di figurine si diffondono in tutta Europa e negli anni 70, oltre alle squadre di calcio si pensa di diffondere personaggi televisivi tratti da trasmissioni per bambini.

I fratelli hanno raggiunto ormai il benessere, oltre alla loro azienda diversificano gli interessi.

Successivamente la carta da incollare viene sostituita con carta adesiva rendendo più veloce e comodo l'inserimento nell'album.

I Panini riescono ad aggiudicarsi un contratto per la stampa di personaggi Disney, la produzione raggiunge la cifra di 10 milioni di figurine al giorno con 560 dipendenti.

Nel 1988, dopo la morte di uno dei fratelli e della loro madre, i tre rimasti decidono di vendere l'attività perché sarebbero troppo numerosi i nipoti a subentrare. Compra il colosso la Maxwell per 150 miliardi di lire. L'unicità è aver fatto tutto questo senza mai rinunciare alla propria normalità otto famiglie sempre unite per trent'anni.